

Dopo l'assemblea sinodale i vescovi europei si impegnano a 'lavorare instancabilmente' per allargare la tenda cattolica

DI SARAH MACDONALD¹

15 febbraio 2023

"Qui è successo qualcosa di speciale", ha detto l'arcivescovo Eamon Martin, presidente della conferenza episcopale irlandese, al termine di un'assemblea continentale della Chiesa cattolica europea tenutasi questo mese nell'ambito del processo in corso di papa Francesco per rinvigorire il Sinodo dei vescovi.

Mentre i partecipanti di persona, tra cui i rappresentanti di 39 conferenze episcopali di tutta Europa, sono usciti dalla sede dell'assemblea nella capitale della Repubblica Ceca, Praga, il leader della chiesa irlandese ha affermato in una dichiarazione video che c'era stata "[un'enorme](#) diversità, una vasta gamma di opinioni" e "una forte accettazione del fatto che il corpo di Cristo è ferito e ha bisogno di guarigione in tanti modi".

L'assemblea di Praga è una delle sette assemblee continentali che si terranno a febbraio e marzo in preparazione del primo dei due incontri consecutivi del Sinodo dei vescovi cattolici, che si terranno a Roma nell'ottobre 2023 e nell'ottobre 2024.

Il raduno di Praga è stato diviso in due parti. La prima tappa, dal 6 al 9 febbraio, ha visto riunirsi di persona e online circa 600 membri tra laici, sacerdoti e vescovi. Centocinquantasei dei 200 presenti erano delegati delle varie Conferenze episcopali europee. 390 partecipanti hanno preso parte online; 10 delegati per ciascuna delle 39 conferenze europee.

Nella sua [introduzione](#) all'assemblea, il teologo ceco p. Tomas Halik ha ricordato come Papa Benedetto XVI, dopo una visita nella Repubblica Ceca nel 2009, abbia espresso per la prima volta l'idea che la chiesa dovrebbe, come il Tempio di Gerusalemme, formare un "cortile dei Gentili".

¹ Sarah Mac Donald è una giornalista freelance con sede a Dublino. Collabora con *The Tablet*, *Irish Independent* e *NCR*. Ha ricercato e prodotto il documentario "Mary Ward - Dangerous Visionary", che racconta la storia della fondatrice del XVI secolo dell'Istituto della Beata Vergine Maria e della Congregazione di Gesù. Ha contribuito a vari libri, tra cui *The Francis Factor: A New Departure* (Columba Press, 2014) e *God's Entrepreneurs: How Irish Missionaries Tried to Change the World* (New Island Books, 2010).

"Mentre le sette accettano solo coloro che sono pienamente osservanti e impegnati, la chiesa deve mantenere uno spazio aperto per i ricercatori spirituali, per coloro che, pur non identificandosi completamente con i suoi insegnamenti e pratiche, sentono comunque una certa vicinanza al cristianesimo", ha detto Halik.

Ai vescovi, ai sacerdoti e ai leader laici d'Europa ha detto di non temere che "alcune forme di Chiesa muoiano" e che la svolta del cristianesimo verso la sinodalità, o la trasformazione della Chiesa in una comunità dinamica di pellegrini, possa avere un impatto sul destino dell'intera famiglia umana.

I colloqui a Praga si sono improntati all'ascolto, al dialogo e al discernimento sullo sfondo del tema dominante del processo sinodale triennale: "comunione, partecipazione e missione".

L'abuso sessuale del clero è stato uno dei temi ricorrenti sollevati dai delegati, così come il ruolo delle donne nella chiesa e l'emarginazione delle persone LGBTQ+. Secondo [una dichiarazione](#) della delegazione irlandese di 14 membri, "le ferite profonde e crude della crisi degli abusi sono state mantenute al centro del discernimento".

Oltre alle questioni scottanti, i delegati hanno anche esplorato come il documento generale per la fase continentale del sinodo, pubblicato dal Vaticano in ottobre e intitolato "Amplia lo spazio della tua tenda", potrebbe favorire una maggiore inclusività da parte della Chiesa, anche tra migranti e rifugiati; persone con disabilità; giovani; genitori single, e persino sostenitori della messa latina pre-Vaticano II.

Nel corso della settimana, i rappresentanti di tutte le Chiese nazionali di tutta Europa hanno fornito approfondimenti sui loro processi sinodali nazionali, che hanno tenuto conto delle "realità concrete e molto diverse che modellano l'esperienza di essere chiesa e seguire Cristo in Europa oggi, " hanno detto i delegati irlandesi.

Mentre i delegati hanno accolto con favore l'opportunità di discutere questioni precedentemente considerate *off limits* all'interno della chiesa, gli organizzatori dell'assemblea hanno chiaramente cercato di bilanciare questa apertura con la gestione delle aspettative di cambiamento di vasta portata.

Le divisioni erano evidenti tra i cattolici riformisti, che, guardando al Cammino sinodale tedesco, vedevano il raduno di Praga come una cartina di tornasole per la sinodalità e la capacità di riforma della Chiesa, e gruppi

più conservatori desiderosi di mettere un freno a ciò che pensavano potesse cambiare in un cavallo imbizzarrito.

Il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei vescovi, [ha detto all'assemblea di Praga](#) che l'incontro a Roma dal 4 al 29 ottobre 2023 non rifiuterà gli insegnamenti cattolici né rifiuterà coloro che mettono in discussione tali insegnamenti. Ha detto che percorrere quelle tensioni in competizione attraverso la metodologia delle "conversazioni spirituali" ha permesso ai partecipanti di dare un nome alle loro preoccupazioni, ascoltare le preoccupazioni degli altri e discernere insieme come la chiesa è chiamata a rispondere in un modo più sensibile dal punto di vista pastorale.

La delegazione irlandese ha elogiato tale metodologia, affermando che "consente alla Chiesa di modellare l'unità nella diversità, di nominare ed esplorare le nostre tensioni, identificando tensioni creative che, illuminate dalla luce della fede, possono migliorare e arricchire la missione della Chiesa".

Tuttavia, il 7 febbraio un delegato polacco, [Aleksander Bańka](#), avrebbe detto all'assemblea che il sinodo di Roma dovrebbe stare attento a non «cedere alla tentazione di costruire "un'altra chiesa", ma a cercare risposte alla domanda su come realizzare la spiritualità di sinodalità all'interno dell'unica Chiesa di Cristo, con la sua struttura gerarchica».

Parlando in [un'intervista podcast](#) dopo la presentazione della delegazione dall'Inghilterra e dal Galles il 6 febbraio, p. Jan Nowotnik, direttore della missione di quella conferenza episcopale, ha affermato che il compito principale a Praga è stato quello di esaminare le relazioni sinodali dei vari paesi europei.

"Praticamente ogni Paese parla del ruolo delle donne, delle persone LGBTQ+ e poi anche del ruolo della formazione in missione", ha affermato Nowotnik, "Direi che quelli hanno risuonato, davvero, nel modo più forte e accanto a questi, in realtà, per essere onesti, il ruolo dei giovani".

Ha riconosciuto che non c'era "accordo totale" su alcuni di questi argomenti. "So che sono state dette alcune parole dolorose e ci sono state ansie, a volte di poteva sentire quella tensione nella stanza", ha detto il prete.

A coloro che osservavano i procedimenti dall'esterno, quella tensione è stata percepita come un "respingimento", ha detto a NCR (National Catholic Reporter) Luca Badini Confalonieri del Wijngaards Institute for Catholic Research del Regno Unito.

Confalonieri ha affermato che "Il ritornello più comune è stato quello di fare appello alla conversione spirituale e concentrarsi su Gesù come un modo per deviare le richieste di riforma strutturale" e ha detto di essere stato "particolarmente colpito" da un discorso a Praga dell'arcivescovo di Riga, in Lettonia, Zbignevs Stankevics.

Confalonieri ha affermato che Stankevics ha sottolineato gli sforzi dei vescovi lettoni contro la legalizzazione delle unioni tra persone dello stesso sesso nel loro Paese. "Anche se il suo era un punto di vista minoritario, era un duro promemoria di quella forte varietà di opinioni tra i cattolici in Europa", ha detto Confalonieri.

Ursula Halligan, una rispettata giornalista irlandese che faceva parte della delegazione irlandese, ha detto a NCR: "Le vecchie abitudini sono dure a morire".

Halligan, che è anche co-coordinatrice del gruppo di riforma laica We Are Church Ireland, ha affermato che "la chiesa gerarchica rimane un luogo profondamente ostile per le donne e le persone LGBTQ+".

"Molte delle presentazioni non hanno dato la priorità al ruolo delle donne e otto delegazioni non avevano affatto donne tra i loro delegati", ha affermato.

Ha anche sottolineato come alcune interventi abbiano causato dolore ai delegati LGBTQ+, inclusa la stessa Halligan. "Mi sono sentita disumanizzata da loro", ha detto Halligan, anche se ha riconosciuto che altri interventi erano più favorevoli.

Il 9 febbraio, p. Nowotnik, membro una delle quattro delegazioni di Inghilterra e Galles, ha letto ai delegati un testo formulato dal Comitato di redazione del documento della Fase continentale, composto da sei membri di varie nazionalità, che riassumeva e sintetizzava i contributi dei tre giorni precedenti. Tuttavia, non vi è stata votazione sulle questioni nel testo e non è stato distribuito alcun testo scritto.

Parlando della decisione di non votare, Christian Weisner, portavoce del gruppo internazionale di riforma dei laici We Are Church, ha detto a NCR: "La differenza tra tradizionalisti e riformatori [principalmente tra Europa orientale e occidentale] era molto chiara".

Weisner ha affermato di ritenere che gli organizzatori del raduno "volessero evitare numeri concreti pro e contro" su questioni specifiche. La seconda parte dell'assemblea di Praga, dal 10 all'11 febbraio, ha visto riuniti a porte chiuse i presidenti delle Conferenze episcopali europee per rivedere il documento finale e produrre un commento al testo. Questi due documenti saranno inviati a Roma per essere utilizzati nel mese di ottobre.

[...]

Questo articolo appare nella serie *Synod on Synodality*.

[Guarda la serie completa](#) .

<https://www.ncronline.org/news/after-synodal-assembly-europes-bishops-pledge-work-tirelessly-enlarge-catholic-tent>